

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 91/2078 del 19/07/2006
Direzione e Redazione: Parma via De' Martini, 10/A cap. 43100 tel. 0521/586211 fax 0521/586212
E-mail: redazione@informazioneiparma.it - Pubblicità: P.I.P.A. - via de' Martini, 10/A - 43100 Parma
tel. 0521/586212 fax 0521/586213 e-mail: redazione@informazioneiparma.it
Poste Italiane S.p.A. - Spediziona in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 D2B (B)

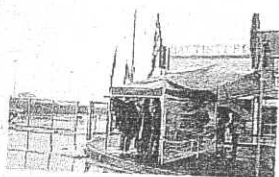
Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 122
MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 2010

€ 1,20

CONDIZIONI DI VENDITA	PREZZI
Abbonamento annuo (12 numeri)	12,00 €
Abbonamento semestrale (6 numeri)	6,00 €
Abbonamento trimestrale (3 numeri)	3,00 €
Abbonamento mensile (1 numero)	1,20 €
Abbonamento a numero	1,20 €
Abbonamento a pagina	1,20 €
Abbonamento a riga	1,20 €
Abbonamento a colonna	1,20 €
Abbonamento a pagina	1,20 €
Abbonamento a riga	1,20 €
Abbonamento a colonna	1,20 €

**Battistero, lavoratori
di nuovo in sciopero
«Futuro incerto»**



Poca chiarezza sul futuro societario della Battistero. Ed è di nuovo sciopero. I dipendenti hanno deciso di dare vita a un presidio davanti allo stabilimento.

VALENTINA VIDA

A PAGINA 6

Presidio e stop alla produzione per protesta contro la mancanza di chiarezza sui cambiamenti societari

Battistero, è ancora sciopero

I dipendenti: «Più trasparenza sul futuro dell'azienda»

Valentina Vida

I tempi della lotta non sono finiti per i lavoratori della Battistero. Negli ultimi mesi il silenzio sulla vicenda della storica fabbrica parmigiana non ha significato la soluzione dei problemi finanziari: sul destino dell'azienda rimangono le ombre dell'incertezza. A preoccupare i dipendenti, una quarantina di persone, adesso non sono più solamente le risorse economiche, ma anche e soprattutto questioni societarie. I lavoratori chiedono risposte che tardano ad arrivare, così, affiancati dal sindacato di categoria, hanno proclamato una giornata di sciopero con un presidio davanti alla fabbrica, in attesa di conoscere l'esito di un incontro con la dirigenza convocato nel pomeriggio. «Sembra che un nuovo azionista sia entrato nella compagine societaria - dichiara Maura Colla, Flai Cgil, sotto il gazebo allestito dai manifestanti per ripararsi dalla pioggia - Più volte sono arrivate qui persone dello staff della «Brescia dolci», quindi si tratta di qualcosa di più di una voce di corridoio. Ufficialmente non ci è stato comunicato nulla, abbiamo chiesto anche un tavolo istituzionale ma non è ancora stato organizzato».

La mancanza di trasparenza nei rapporti con i vertici ha fatto scattare lo stato di agitazione. I lavoratori esasperati minacciano azioni eclatanti con lo scopo di essere finalmente ascoltati: «Bisogna capire chi verrà al-

la Battistero. L'importante è che sia un imprenditore serio e che dia garanzie a livello occupazionale e produttivo. Se non otteniamo risposte soddisfacenti continueremo a fare sciopero a oltranza - avverte Maura Colla - Non escludiamo iniziative di protesta a Cibus». Nel capannone di via della Cooperazione in questi giorni sono in corso delle prove per la preparazione di panettoni da esporre proprio alle fiere di Parma in occasione della grande vetrina dell'agroalimentare, peccato che i dipendenti non sappiano in che stand saranno collocati i prodotti Battistero.



E' ancora sciopero per i dipendenti della Battistero

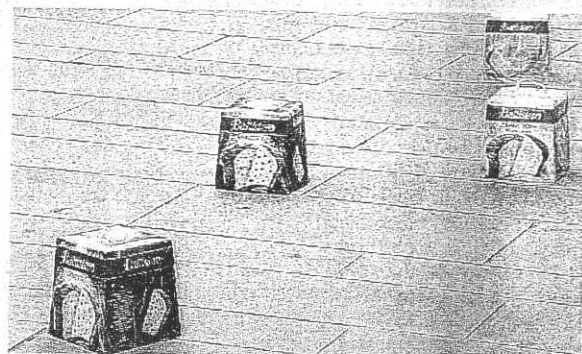
Continua la mobilitazione dei lavoratori di via della Cooperazione per difendere l'unità produttiva

Una lunga lotta per la sopravvivenza

La fabbrica parmigiana è in fermento dallo scorso anno, quando esplose il problema degli stagionali

Mesi di tensione per il rischio di chiusura di una delle fabbriche che hanno segnato la storia industriale di Parma. Sembrano lontani i giorni in cui la Battistero era protagonista di un'aspra battaglia per la sopravvivenza. I primi segnali della crisi risalgono allo scorso agosto, con l'annuncio di problemi sul fronte della produzione di panettoni. Non trascorse molto tempo quando cominciò a emergere la scarsa volontà da parte dei proprietari a voler rimettere in sesto le finanze zoppicanti, complice un sistema bancario decisamente poco propenso a con-

cedere crediti. Scampata alla chiusura tra il 2003 e il 2004, la Battistero ripiombò nell'incubo. A settembre Cgil e Uil comunicarono ufficialmente la situazione drammatica di 250 famiglie di lavoratori a rischio, una campagna natalizia appesa a un filo, la mancanza di denaro liquido e una proprietà assente. La pressante mediazione delle istituzioni e dei sindacati, le piccole aperture delle banche, l'arrivo di un finanziatore che ha rilevato il leasing del capannone nel quartiere Spip, l'annuncio di una nuova società e la forza d'animo dei dipendenti hanno



risolto le sorti della Battistero, ma fino a quando? Verso la fine di gennaio 2010 è partita la produzione delle colombe, e già

si comincia a pensare agli stagionali. Il futuro della fabbrica è tuttora incerto, almeno per i lavoratori.